

6.5 Fisco

La **riforma fiscale** rappresenta una delle **riforme di accompagnamento** al Piano per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese e in tal senso essa è parte integrante della ripresa che si intende innescare anche grazie alle risorse europee. Nel PNRR il Governo sottolinea come in ambito fiscale pesino i numerosi interventi operati negli anni, molti dei quali dettati dall'urgenza. Ciò ha prodotto una sempre più marcata **frammentazione** della legislazione tributaria, da cui è derivato un sistema fiscale articolato e complesso che ha rappresentato, nel tempo, un freno per gli investimenti, anche esteri.

Viene al riguardo ritenuto auspicabile:

- **effettuare un'opera di raccolta e razionalizzazione** della legislazione fiscale in un testo unico, integrato e coordinato con le disposizioni normative speciali, da far a sua volta confluire in un unico **Codice tributario**;
- garantire che le nuove regole abbiano **stabilità nel tempo**, per evitare che gli operatori del settore (ivi compresa l'Amministrazione finanziaria) debbano continuamente adattarsi a mutate cornici normative.

In tale prospettiva il Governo inserisce **la possibile revisione dell'Irpef**, con il duplice obiettivo di semplificare e **razionalizzare la struttura del prelievo** e di **ridurre gradualmente il carico fiscale**, preservando la **progressività** e **l'equilibrio dei conti pubblici**. Viene ritenuto dunque che in tal

modo sarebbe incentivata la **tax compliance** e potrebbe essere sostenuta la **partecipazione al lavoro delle donne e dei giovani**.

Si preannuncia la presentazione al Parlamento, **entro il 31 luglio 2021**, di una **legge di delega** da attuarsi per il tramite di uno o più decreti legislativi delegati. Il Governo chiarisce che il disegno di legge deve tenere adeguatamente conto del **documento conclusivo dell'Indagine conoscitiva sulla riforma dell'IRPEF** e altri aspetti del sistema tributario, avviata dalla Commissioni parlamentari Finanze di Senato e Camera e che, per realizzare in tempi certi la riforma, dopo l'approvazione della legge di delega, intende istituire un Commissione di esperti.

L'indagine conoscitiva si è articolata nell'arco di sei mesi, tra gennaio e giugno 2021; il 30 giugno 2021 le Commissioni hanno ciascuna approvato, in un identico testo, il **documento conclusivo dell'indagine**, che indirizza la riforma fiscale verso obiettivi di **crescita dell'economia e semplificazione del sistema tributario**. Il documento tiene esplicitamente in considerazione le finalità di transizione ecologica e digitale del PNRR; supporta l'approccio strategico esplicitamente contenuto nel Piano che vede nella **digitalizzazione** l'investimento più redditizio all'interno dell'Amministrazione Finanziaria, assieme a quello volto a dotarla delle competenze tecniche necessarie per metterlo adeguatamente a valore.

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
<p>Legge di delega per la riforma fiscale</p>	<p>La legge di bilancio per il 2021 (legge n. 178 del 2020, commi 2-7) ha istituito un Fondo, con una dotazione di 8.000 milioni di euro per l'anno 2022 e 7.000 milioni a decorrere dal 2023, per interventi di riforma del sistema fiscale.</p> <p>Al Fondo sono destinate altresì le maggiori entrate permanenti derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuare un'opera di raccolta e razionalizzazione della legislazione fiscale in un Codice tributario unico; ▪ garantire che le nuove regole abbiano stabilità nel tempo ▪ riformare l'Irpef, per semplificare la struttura del prelievo e ridurre il carico fiscale, preservando la progressività dell'imposta e l'equilibrio dei conti pubblici, così incentivando la <i>tax compliance</i> e sostenendo la partecipazione al lavoro delle donne e dei giovani. 	<p>Il Governo, nel testo del PNRR trasmesso alla UE, si è impegnato a presentare il ddl delega entro il 31 luglio 2021</p>
<p>Family Act, recante le deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia, (C. 2561)</p>	<p>Una quota del Fondo non inferiore a 5.000 e non superiore a 6.000 milioni di euro a decorrere dal 2022 è destinata all'assegno universale e ai servizi alla famiglia, istituito dalla legge di bilancio 2020 con una dotazione di 3.012 milioni di euro per il 2021 (comma 339, della legge n. 160 del 2020) cui si aggiungono 1.044 milioni di euro per il 2021 e 1.244 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, oltre alle risorse rivenienti dalla riorganizzazione di numerosi interventi eterogenei, sia di natura</p>	<p>Misure per il sostegno alle famiglie con figli, per la promozione della partecipazione al lavoro delle donne, per il sostegno ai giovani</p>	<p>In corso di esame alla Camera dei deputati: Disegno di legge: "Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia" (A.C.2561)</p>

INVESTIMENTO	RISORSE	OBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
	fiscale sia di spesa, pari a circa 15 miliardi di euro.		
Assegno Unico Universale, (legge 1° aprile 2021, n. 46).		misura unica nazionale di sostegno dove far confluire le risorse destinate alle famiglie con figli a carico	in fase di attuazione della legge delega
Potenziamento dell'Agenzia delle entrate attraverso nuove risorse umane		assunzione di personale dotato di professionalità adeguate nell'analisi avanzata di dati (<i>data scientist</i>) , nell'informatica, nel controllo fiscale sia dei fenomeni interni sia transnazionali, di esperti in fiscalità internazionale, di informatici, di ingegneri, e di esperti in diritto ed economia	Oltre al già bandito concorso pubblico per 4.113 unità, si prevede un ulteriore rafforzamento della capacità operativa dell'Agenzia attraverso la selezione di 2.000 unità.
Contrasto all'evasione fiscale mediante progetti di analisi avanzata dei dati per poter aggredire il <i>tax gap</i> attraverso applicazione di tecniche sempre più avanzate come intelligenza artificiale, <i>machine learning</i> , <i>text mining</i> , analisi delle relazioni.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ intensificare l'attività di analisi dei dati, per individuare preventivamente o tempestivamente posizioni da sottoporre ad accertamento fiscale ▪ ridurre del 5 % la propensione all'evasione rispetto al 2019, da certificare nella relazione del Governo sull'economia non osservata per il 2025 (dati relativi al periodo d'imposta 2023) ▪ ridurre del 15% la propensione all'evasione fiscale, dato da certificare nella predetta relazione sull'economia non osservata del 2026 (dati del 2024) 	<p>entro il quarto trimestre 2025, come previsto nell'allegato alla proposta di decisione della Commissione EU (M1C1-116)</p> <p>entro il quarto trimestre 2026, come previsto nell'allegato alla proposta di decisione della Commissione EU (M1C1-121)</p>
Interventi volti a favorire la <i>compliance</i>		<ul style="list-style-type: none"> ▪ migliorare la capacità operativa dell'amministrazione fiscale mediante assunzioni e altre misure, rafforzare l'infrastruttura digitale, al fine di estendere i meccanismi di incentivazione utilizzati migliorare il rispetto dell'obbligo tributario (<i>tax compliance</i>), rafforzare la capacità di analisi ed elaborazione di dati e sviluppo di modelli volti a orientare gli <i>audit</i> e i controlli e a supportare il processo di riscossione delle imposte; 	entro il secondo trimestre 2022 , come previsto nell'allegato alla proposta di decisione della Commissione EU (M1C1-103)

INVESTIMENTO	RISORSE	OBBIETTIVO DELL'INTERVENTO	ULTERIORI ELEMENTI
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ ridurre l'evasione fiscale derivante dalla mancata fatturazione, anche attraverso incentivi mirati per i consumatori; ▪ incoraggiare l'adempimento degli obblighi fiscali, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> a) la dichiarazione IVA precompilata; b) la qualità della base dati utilizzata per i cd. avvisi bonari; c) l'efficacia delle sanzioni amministrative per il rifiuto di accettare pagamenti elettronici; d) il processo di anonimizzazione dei dati e di analisi dei big data, per aumentare l'efficacia dell'analisi dei rischi. 	<p>entro il quarto trimestre 2021, come previsto nell'allegato alla proposta di decisione della Commissione EU (M1C1-101)</p> <p>entro il primo trimestre 2022, come previsto nell'allegato alla proposta di decisione della Commissione EU (M1C1-103)</p> <p>entro il quarto trimestre 2022, aumentare del 20% il numero di avvisi bonari, ridurre del 5% i cd. falsi positivi ed elevare del 15% il gettito fiscale generato da tali avvisi, come previsto nell'allegato alla proposta di decisione della Commissione EU (M1C1-106)</p> <p>entro il secondo trimestre 2022 come previsto nell'allegato alla proposta di decisione della Commissione EU (M1C1-103)</p>
Previsione di termini perentori per la pubblicazione delle norme secondarie		garantire l'agevole attuazione delle norme primarie	
Revisione della riscossione coattiva dei tributi		efficientamento del sistema della riscossione, con la previsione di nuove regole in materia di crediti di difficile esazione	
Completamento del federalismo fiscale entro il primo trimestre del 2026		<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuare la distribuzione delle risorse per le province e le città metropolitane, sulla base dei criteri dei fabbisogni standard e della capacità fiscale, come definite dal decreto-legislativo n. 68 del 2011; ▪ - attuare il federalismo regionale per le regioni a statuto ordinario, secondo quanto definito dal decreto legislativo n. 68 del 2011 (articoli 1-15). 	<p>all'esame della Commissione tecnica dei fabbisogni standard</p> <p>all'esame del Tavolo tecnico istituito presso il MEF</p>
Riforma della giustizia tributaria		Smaltimento dell'arretrato dei giudizi tributari innanzi alla Corte di Cassazione	<i>si rinvia al capitolo sull'efficienza del sistema giudiziario</i>